



# Cenacolo Ottobre 2024

## Pier Giorgio Frassati, una vita da conoscere

Carissimi, riprendendo le attività annuali inizia anche questo nuovo percorso dei cenacoli in cui ci concentreremo, a cent'anni dalla morte, sulla vita di questo giovane torinese: Pier Giorgio Frassati. Nell'anno giubilare, che è alle porte, verrà proposto a tutta la Chiesa come modello di santità, insieme all'altro giovane Carlo Acutis. Conoscere la sua esperienza e alcuni aspetti della sua vita ci farà crescere "verso l'alto" nell'incontro con quel Dio che lui ha abbracciato per tutta la sua breve esistenza. Buona ripresa!

*don Alessandro*

**Iniziamo con il Segno di croce. Lasciamo almeno un minuto di silenzio per entrare nella preghiera.**

### **INNO - Verso l'alto**

Cerco solo Verità per poterTi amare e non vivere a metà le giornate mie.

Perché meglio di così non potrebbe andare se il futuro resta lì nelle mani Tue.

E trovare ogni mattina dentro il Pane la presenza Tua mio Dio e respirare un «così sia», è aprire la via...

**Verso l'alto, controvento, salgo dal tempo all'eternità.**

**Passo dopo passo, con un sì mi arrendo al tuo Amore che vita mi dà.**

**Verso l'alto, verso l'alto, ora, verso l'alto, ancora. Verso l'altro, verso l'altro, ora, ancora...**

Tu sei luce dentro il pianto di chi non ha niente, con chi soffre io rallento perché Tu sei lì.

La fatica, sì, la sento ma sei sorprendente: negli amici e nella gente io ritrovo Te.

Ed in chiesa ogni mattina ad ascoltare la Parola Tua, mio Dio, da respirare, da cantare nel mondo perché...

**Verso l'alto, controvento, salgo dal tempo all'eternità.**

**Passo dopo passo, con un sì mi arrendo al tuo Amore che vita mi dà. (bis)**

**Verso l'alto, verso l'alto, ora, verso l'alto, ancora, verso l'altro, verso l'altro, ora, ancora...**

**Verso l'alto, controvento, salgo dal tempo all'eternità.**

**Passo dopo passo, con un sì mi arrendo al tuo Amore che vita mi dà.**

**Verso l'alto, verso l'alto, ora, verso l'alto, ancora, verso l'altro, verso l'altro, ora, ancora... (bis)**

**Nell'Amore che vita ci dà (verso l'alto ora).**

### **Dal libro del profeta Isaia (Is 49,1-6)**

Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra. Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio». Ora disse il Signore che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele, - poiché ero stato stimato dal Signore e Dio era stato la mia forza - mi disse: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

[Parola di Dio]

### **Vita di Pier Giorgio: Torino, Pollone e Germania**

Ogni cristiano è chiamato alla santità. Con una vocazione che si può definire originale ognuno di noi sente quella nostalgia di Dio che fa sì che solo in Lui ciascuno possa trovare realizzata la propria umanità e vivere nella gioia autentica. La vita di Pier Giorgio Frassati, solo apparentemente ordinaria, è in realtà una vera e propria corsa incontro al Padre. Ci si potrebbe chiedere quando nasce la vocazione alla santità di Pier Giorgio, ricercare un momento preciso, un passaggio della sua vita particolarmente evocativo o che segni in modo chiaro un cambio di passo. In realtà questa vocazione nasce, si sviluppa e cresce con gradualità, nei passaggi e negli snodi della vita, come uno splendido mosaico che è possibile comprendere pienamente solo dopo la sua realizzazione completa. La prima vocazione che riguarda tutti è quella alla vita. Siamo chiamati a vivere non per nostro volere, e certamente la nascita di Pier Giorgio non è un caso, ma un segno provvidenziale dell'amore di Dio che si manifesta attraverso i suoi santi.

Pier Giorgio nasce a Torino il 6 aprile 1901, il giorno del Sabato Santo. È figlio di Alfredo Frassati e Adelaide Ametis. La famiglia aveva in precedenza avuto un'altra figlia, purtroppo scomparsa prematuramente. Al momento della nascita le condizioni di salute di Pier Giorgio destano molte preoccupazioni, tanto che i genitori chiamano il vicecurato della parrocchia Beata Vergine delle Grazie per amministrargli il battesimo in casa. Dopo questo passaggio difficile ma subito risolto, il fisico di Pier Giorgio sarà poi tutt'altro che fragile nel corso della vita: è stato infatti un grande sportivo con un corpo atletico.

La famiglia di Pier Giorgio era originaria di Pollone, un paese nel biellese. Alfredo Frassati e Adelaide Ametis erano lontani cugini e il loro matrimonio ebbe sempre qualche difficoltà, a causa del carattere molto diverso dei due. Alfredo Frassati era un imprenditore lungimirante, già comproprietario della «Gazzetta Piemontese», quando decide di trasformarla in un nuovo quotidiano, «La Stampa», di cui è stato editore e direttore per lunghi anni. La sua amicizia con Giovanni Giolitti e la stima di quest'ultimo, fanno sì che egli venga nominato senatore del Regno d'Italia, il più giovane del tempo. Pier Giorgio vive gli anni della propria fanciullezza come un bambino normale, molto affettuoso nei confronti dei genitori, della servitù e, soprattutto, della sorella Luciana, secondogenita; da piccolo si era autonomato "Dodo" e da allora lo fu anche per tutta la famiglia.

Il clima che si viveva nella famiglia Frassati non era certo paragonabile a quello delle famiglie di oggi. L'educazione impartita era molto rigida: l'idea era che i ragazzi si formassero fin da piccoli al sacrificio e alla privazione, con un rispetto estremo dei genitori e del loro ruolo. La sorella Luciana (morta nel 2007 a 105 anni) ha raccontato che in famiglia non era permesso mangiare fuori pasto e che durante le camminate in città non si potevano ammirare le vetrine o guardarsi intorno, ma occorreva camminare sempre con lo sguardo rivolto in avanti e il passo spedito. Anche se la famiglia Frassati era più che benestante, viveva questa ricchezza con una sobrietà sabauda, volendo educare i figli alla laboriosità e all'impegno. I pasti, fissati a orari precisi, andavano consumati tutti insieme, con grande attenzione alla compostezza a tavola. Quando Alfredo era a Torino, non mancava mai all'appuntamento del pranzo e chiedeva di avere tutta la famiglia intorno a sé. Le aspettative dei genitori nei confronti dei figli erano molto alte. Ci sono testimonianze attraverso lettere e racconti di Luciana Frassati molto precisi su come fossero mal vissuti gli insuccessi scolastici, tanto che sia Pier Giorgio sia la sorella mostravano grande dispiacere per queste delusioni causate a papà Alfredo e mamma Adelaide. Al fine di entrare nella scuola pubblica, i coniugi Frassati fanno sostenere ai figli l'esame di ammissione ad Alassio, dove si erano recati in villeggiatura nell'estate del 1910.

In seguito alla bocciatura in latino al ginnasio, Pier Giorgio viene iscritto all'Istituto sociale dei padri Gesuiti di Torino. Questo passaggio di vita è certamente un momento di sofferenza per il ragazzo, che vive una forte delusione; tuttavia anche questo può definirsi un momento provvidenziale nella vocazione alla santità di Pier Giorgio. Infatti, proprio grazie al rapporto coi padri Gesuiti, e in particolare con padre Pietro Lombardi, Pier Giorgio cresce e matura nella fede. Proprio in questo periodo, su invito di padre Lombardi, nel febbraio 1914 all'età di soli 13 anni, chiede e ottiene, anche se con una certa difficoltà, il permesso dalla madre di poter ricevere la comunione eucaristica tutti i giorni.

La severità e la sobrietà della famiglia Frassati non hanno comunque impedito ai figli di fare esperienze molto significative e uniche per l'epoca. Anzi, proprio l'appartenenza all'alta borghesia ha permesso ai ragazzi di sviluppare vari interessi culturali e sociali, potendo così approfondire la cultura umanistica: Pier Giorgio amava autori classici e moderni, pittori e letterati, la musica e il teatro. Inoltre ha avuto l'opportunità di viaggiare in Italia e in Europa. Quando, nel novembre del 1920, Alfredo Frassati viene nominato ambasciatore d'Italia a Berlino, la famiglia lo raggiunge per lunghi periodi e questo permette a Pier Giorgio di conoscere numerose città e diverse realtà della Germania.

A Berlino incontra un sacerdote tedesco, Carl Sonnenschein, che in una lettera definisce così: «*simpatico prete che si occupa dei cattolici italiani residenti a Berlino, e che dirige gli studenti cattolici*», e poi spiega: «*oggi, causa la miseria manifestatasi in questa classe, la sua opera si è dovuta esplicare piuttosto nella protezione, nella ricerca di lavoro, affinché essi possano affrontare il caro viveri*». In questo momento storico, infatti, sono molte le famiglie tedesche che vivono un disagio economico anche a causa delle sanzioni che lo stato tedesco ha dovuto subire in seguito alla sconfitta nella Prima guerra mondiale.

Lo colpisce molto l'esistenza, tra i giovani cattolici tedeschi, di circoli misti tra operai e studenti (lo proporrà infatti anche alla Fuci, senza successo). Pier Giorgio si sentiva in sintonia con i lavoratori; iscritto dal 1918 al Politecnico di Torino nella facoltà di Ingegneria Industriale Meccanica, aveva scelto la specializzazione Mineraria non per caso: Pier Giorgio aveva infatti riflettuto sulla possibilità di essere d'aiuto ai poveri lavorando, da ingegnere, nelle miniere, che erano un luogo molto pericoloso nel quale tante persone, tra cui peraltro molti italiani emigrati, perdevano la vita.

**Riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione:** Qual è la mia storia? La storia della mia famiglia? Come sono stato educato? Riguardo a questo: di cosa dire grazie? Cosa mi ha fatto faticare? In cosa ho fatto o farò diversamente? Quali i fallimenti vissuti? Quali sono gli incontri che hanno segnato la mia esistenza?

**Decina del rosario: Padre nostro (insieme), 10 Ave Maria con intenzioni e Gloria al Padre.**

**Preghiamo con questa preghiera di San'Ignazio di Loyola che Pier Giorgio ha imparato frequentando i Gesuiti:**

Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami.

**Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami.**

Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, esaudiscimi.

**Dentro le tue ferite nascondimi. Non permettere che io mi separi da te.**

Dal nemico maligno difendimi. Nell'ora della mia morte chiamami.

**Comandami di venire a te, perché con i tuoi Santi io ti lodi nei secoli dei secoli. Amen.**

**Segno di croce che conclude la preghiera.**